

Il Cardinale Ercole Consalvi

**Presentazione di sua Eminenza il Cardinale Ivan Dias
Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli**

Mi sento onorato di essere stato invitato a presentare la pubblicazione degli Atti di questo III Comitato Consalviano, frutto di anni di intensa ricerca storica da parte di molti studiosi.

Debbo confessare che per me, attuale Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli (già "de Propaganda Fide"), risulta molto istruttivo avere l'occasione di approfondire la secolare storia di questo Dicastero Missionario e poter presentare la figura di un così illustre predecessore nella carica di Prefetto, sebbene in realtà il Cardinale Ercole Consalvi sia stato soltanto per un brevissimo periodo di tempo (dal 13 al 24 gennaio 1824) a capo di questa Istituzione.

Inoltrarsi nella figura del Cardinale Ercole Consalvi vuol dire entrare nel cuore di vicende che hanno sconvolto non soltanto la storia della Chiesa, ma anche quella dell'Europa e del Mondo. Per il credente, la Divina Provvidenza si manifesta nei fatti e nelle persone che Dio ispira in momenti particolarmente difficili per guidare la storia.

Nella figura del Cardinale Consalvi si può osservare chiaramente come Dio lo preparerà per assumersi le responsabilità che in futuro gli verranno assegnate.

Nello studio della sua biografia e delle sue carte, ci si accorge di due periodi della sua vita e, perciò, della crescita umana e spirituale del nostro personaggio. In un primo momento incontriamo il giovane prelado romano che non aspira altro che a trovare un posto sicuro e tranquillo nella Curia Romana che gli permetta di "fare carriera" e diventare, in una placida anzianità, Cardinale di Santa Romana Chiesa.

In un secondo periodo troviamo un Consalvi maturo che, senza cercarlo (a suo dire), si trova, non come spettatore, ma come parte attiva, al centro degli sconvolgimenti epocali di fine '700 -la Rivoluzione Francese- ed inizio '800 -l'Impero Napoleonico-.

Il nostro allora Prelato fu testimone di un momento cruciale per la storia della Chiesa: la morte nell'esilio francese di Papa Pio VI e la successiva elezione di Pio VII nel difficile Conclave di Venezia, durante il quale spiccherà il ruolo di prima importanza esercitato da lui come Segretario del Conclave.

Nominato Segretario di Stato ed immediatamente dopo creato Cardinale da Papa Pio VII, il neoporporato dovrà presto affrontare faccia a faccia il difficile carattere di Napoleone Bonaparte, facendo il possibile per evitare la dissoluzione degli Stati Pontifici ed i danni prodotti dallo stesso imperatore.

Tenace, coraggioso e chiaroveggente (a detta dei suoi coevi), sarà l'uomo destinato dalla Divina Provvidenza ad opporsi alle voglie dell'imperatore per difendere, anche a rischio della propria vita e della propria libertà, l'indipendenza della Chiesa nei confronti dello Stato.

Di viva intelligenza e capacità diplomatica, il nostro Cardinale riuscirà, nel Congresso di Vienna, una volta scampato il pericolo napoleonico, a

ricuperare gran parte di quanto perso dallo Stato della Chiesa durante il disastro degli anni precedenti.

Uomo integro, d'indole generosa e magnanima, di modi cortesi e amico dei principali regnanti del tempo (come descritto dal Moroni), il Cardinale Consalvi fu un fedele servitore della Chiesa nella persona di Papa Pio VII.

Il suo amore per questa Chiesa per la quale ha saputo lottare, con pacifiche armi, si pone infine in evidenza con il generoso atto testamentario di donazione dei suoi beni al Dicastero Missionario "de Propaganda Fide", da lui presieduto negli ultimi giorni della sua vita.

Ringraziando i membri di questo III Comitato Consalviano che hanno reso possibile, insieme a questo prezioso volume, l'approfondimento della conoscenza di uno dei principali "attori" di questo periodo storico, voglio anche congratularmi in modo speciale con il signor Maurizio Brunacci, coordinatore del suddetto Comitato, e con il rev.do don Roberto Regoli, curatore della presente pubblicazione.

Desidererei, infine, incoraggiare i presenti ed i futuri storici, a continuare il lavoro di ricerca delle fonti tra le quali l'Archivio Storico del nostro Dicastero Missionario risulta una importante miniera ancora in gran parte inesplorata.

Possa quest'opera, che oggi viene affidata agli specialisti ed al gran pubblico, avere una meritata accoglienza.

Card. Ivan Diaz

**Sala della Protomoteca
Campidoglio
Roma
8 giugno 2007**